

Il sito voluto dal ministero consente consultazioni dall'Archivio di Stato

# I partigiani liguri rivivono online

## La memoria in 700 mila schede

### IL CASO

Paolo Battifora / GENOVA

«La memoria è l'unico antidoto alle possibili conseguenze delle paure del nostro tempo, che scatenano pulsioni e tensioni che mai si sarebbe pensato tornassero in Europa e in molte parti del mondo. Per questo nel 75° anniversario della Liberazione d'Italia, che avviene in un momento così particolare, è importante fornire gli strumenti per ricordare e fare tesoro del passato». Sono le parole con le quali Dario Franceschini, ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, presenta la pubblicazione online del portale "Partigiani d'Italia" ([www.partigianiditalia.beniculturali.it](http://www.partigianiditalia.beniculturali.it)), che consente di consultare schede biografiche dei partigiani ufficialmente riconosciuti, conservate all'Archivio Centrale dello Stato nel fondo "Archivio per il Servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani" (Ricompert).

Il progetto, intrapreso nel 2017 dall'Istituto Centrale per gli Archivi in sinergia con la Scuola Normale Superiore, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" di Torino e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri, che sovrintende la rete di cui fanno parte i numerosi Istituti storici della Resistenza della penisola, si è posto l'obiettivo di digitalizzare,

previa verifica critica, più di 700 mila schede nominative del fondo Ricompert, rendendo facilmente disponibile a studiosi e cittadini la consultazione dei profili biografici dei protagonisti di una pagina storica di fondamentale importanza per il popolo italiano.

Benché il lavoro di revisione e implementazione non sia ancora terminato, da ieri sino al 2 maggio sarà possibile accedere al portale per prendere visione di 205.000 schede, circa il 30% del totale, attinenti alle commissioni regionali di Piemonte, Liguria, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Marche. Per il quadro completo si dovrà attendere l'8 settembre 2020, quando il portale fornirà tutti i dati e mostrerà le riproduzioni digitali delle schede originali. Per la Liguria, sul sito dell'Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea "Raimondo Ricci" ([www.ilsrec.it](http://www.ilsrec.it)) già dal 2018 è disponibile la Banca dati del partigianato ligure, articolata nelle tre categorie dei partigiani combattenti, patrioti e caduti e contenente i profili biografici di 35.579 persone nell'ambito regionale. A portata di mouse i profili biografici dei tanti uomini e delle tante donne che parteciparono alla Liberazione in Liguria: tra loro le figure, per citarne solo alcune, di Aldo Gastaldi "Bisagno", mitico comandante della divisione Cichero, Giacomo Buranello, comandante dei Gap genovesi, Felice Cascione e Silvio Bonfante, protagonisti della

resistenza imperiese, Angelo Gin Bevilacqua, attivo nel savonese, Mario Fontana, comandante della IV Zona spezzina. Di donne come Felicità Agostina ("alias" Alice) Noli, alla cui memoria venne intitolata una formazione femminile inquadrata nelle SAP genovesi, Rina Chiarini, medaglia d'argento al valor militare, Paola Garelli e Franca Lanzone, attiviste dei Gruppi di difesa della donna e fucilate a Savona con altri patrioti nell'eccezione del Priamar, Savina Bozzano, partecipe alla liberazione di Imperia e medaglia d'argento al valor militare.

E ancora: stranieri, come i russi Fiodor Poletaev e Dimitrij Stoletov, come i disertori tedeschi Rudolf Jacobs e Rudolf Engelhardt, come il polacco Hermann Wygoda, uomini capaci di mettere in gioco le loro vite, e spesso di sacrificarle, in nome di un ideale che trascendeva confini, culture e nazionalità.

Dal computo finale si ricava che 2.658 furono i partigiani caduti in terra ligure, 918 quelli tratti in arresto e 415 i deportati come oppositori politici, 320 dei quali non fecero ritorno.

Se a prevalere furono le classi comprese tra il 1920 e il 1929, tra i partigiani non mancarono i preadolescenti, circa 200, e neppure gli ultrasettantenni: 14.

Ben 908 i partigiani stranieri combattenti in Liguria, la cui lotta e il cui sacrificio, talora estremo, rappresentarono una vivida e concreta manifestazione di un ideale che potremmo definire europeista ante litteram. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Divisione Cichero sulle montagne liguri



Aldo Gastaldi, più noto come "Bisagno"



Giacomo Buranello, comandante dei gap genovesi



Un gruppo di partigiani liguri nell'aprile 1945

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE